

QV

VENERDÌ — 21 OTTOBRE 2022 — LA NAZIONE

7...

Notizie dal mondo

Sport Vari

Ferrari, un Cavallino in più: Shwartzman

Ad Austin è possibile schierare un terzo pilota, la Rossa prova il russo-israeliano. Leclerc cambia motore, perderà cinque posti in griglia

FORMULA 1

Un pilota in più per la Ferrari. In pista con la Rossa numero 39. Accadrà stasera in Texas, in occasione della prima sessione di prove libere (diretta Sky alle 21).

Chi è. Robert Shwartzman, classe 1999, ha un doppio passaporto: russo e israeliano. Dal 2018 fa parte della Accademia del Cavallino. Ha vinto spesso nelle categorie minori e in questa stagione ricopre il ruolo di test driver a Maranello. A lasciargli la macchina per sessanta minuti, come permesso dai regolamenti, sarà Carletto Leclerc.

«Per me è un onore – ha detto Robert –. Non vedo l'ora di provare una emozione così forte». Per gli amanti delle statistiche, val la pena ricordare che la Ferrari utilizzò per l'ultima volta tre piloti nello stesso week end a Monza nel 1976: ma Lauda, Regazzoni e Reutemann parteciparono tutti al Gran Premio d'Italia.



www.quotidiano.net/podcast

Anche Gio. Sfruttando l'opportunità offerta dalla Fia, stasera per un'ora si rivedrà in pista pure Antonio Giovinazzi, convocato dalla scuderia Haas. L'italiano sta trattando con il team statunitense il suo ritorno in pianta stabile sulla griglia di partenza dei Gp nel 2023: potrebbe prendere il posto di Mick Schumacher.

Penalità. Intanto è sicuro che la Ferrari monterà un nuovo motore sulla monoposto di Leclerc. Ciò comporterà la perdita di cinque posizioni allo Start del Gran Premio di Austin, che la Rossa non vince dal 2018. Allora ad imporsi fu Kimi Raikkonen.



I. T.

Il cantante country Rob Baird con Daniel Ricciardo, ieri a Austin

Bezzecchi spinge Pecco: «È carico»

Penultima tappa in Malesia, il riminese vede un finale equilibrato: «Le piste però aiutano Quartararo»

MOTOGP

di Francesco Zuppiroli

Bez a tutto gas. Dal quarto posto a Phillip Island domenica scorsa, alle prove libere che inizieranno oggi sul circuito di Sepang, in Malesia, il pilota del VR46 Racing Team Marco Bezzecchi, 23 anni e riminese doc, ha ancora negli occhi la vittoria del titolo di Rookie of the Year (esordiente dell'anno) della MotoGP. Ma nonostante l'importante riconoscimento, l'appetito del Giovane Leone è ben lungi dall'essere saziato e l'auspicio è che il 'Roy' sia solo il warm up lap della sua carriera nella classe regina.

È LA MATRICOLA DELL'ANNO

«Vincere questo titolo era il nostro obiettivo, è il giusto premio per tutto il team»

Nell'attesa del momento, oggi inizierà il penultimo weekend di gare. Come vede la volata mondiale tra Bagnaia e Quartararo?

«Spero con tutto me stesso che vinca Pecco. Ciò che ha fatto nella seconda parte di stagione è stato pazzesco. Arriva al rush finale con tanto entusiasmo e credo che la grande rimonta sia per lui uno stimolo in più. È in uno stato di fiducia mostruosa. D'altro canto però mi aspetto



che le ultime due gare, soprattutto questa di Sepang, sorrideranno alle caratteristiche della Yamaha e Quartararo. Sarà una sfida aperta».

Con Marquez variabile impazzita?

«È un grande pilota, che è tornato e che dal prossimo anno sarà di nuovo in corsa per il titolo».

E al prossimo anno invece come ci si avvia Marco Bezzecchi?

«Con l'entusiasmo di un bellissimo risultato. Vincere il 'Roy' era il nostro obiettivo da metà stagione. Penso che sia la giusta ricompensa per il lavoro che abbiamo fatto con tutto il team, a cui lo dedico, e mi dà fiducia per queste gare e per l'anno

prossimo».

E qual è il suo bilancio di questa stagione in MotoGP?

«Senza altro positivo. Siamo stati in costante crescita, mostrandoci vicini ai primi. Adesso penso a Sepang, qui la pista mi piace e ci tengo a finire al meglio l'anno, con un altro bel risultato».

Le resta qualche rammarico?

«L'erroraccio che ho commesso a Barcellona. È stato simile a quello di Austin, ma quella era la prima volta. A Montmeló mi sono ripetuto in una corsa in cui avevo un ottimo passo e potevo ambire alla top10».

Una crescita che passa anche dagli errori, come per tanti altri suoi colleghi. Da Bagnaia a Bastianini, Marini e Morbidelli

li. Crede che in MotoGP l'Italia abbia ritrovato la 'generazione dorata'?

«Credo che abbiamo un'eredità pesante. Ma in questi anni il lavoro dell'Academy di Vale e della Federazione nella gestione e nella crescita dei nuovi piloti si sia vista. La competizione con i colleghi della scuola spagnola è dura, ma stiamo dando del filo da torcere anche grazie al lavoro delle case motociclistiche italiane come Aprilia e Ducati».

In più c'è una matrice di appartenenza alla Riders' Land. Questo vorrà pur significare qualcosa.

«Per me che sono riminese e sono così affezionato alla mia terra la Riders' Land è la quotidianità. Ma in pochissime altre parti del mondo si può trovare un territorio in cui ogni cinque chilometri c'è una pista per minimo. È importante per avvicinare i bambini a questo sport».

Nella sua di crescita in questo contesto come ha influito e influisce ancora il rapporto che ha con Valentino Rossi?

«Sono molto fortunato ad avere vicino una persona come Vale. Lui mi ispira moltissimo anche nel modo di guidare, è sempre stato il mio idolo. Arrivare a correre in MotoGP con il suo team e a debuttare con loro nella classe Regina è qualcosa di unico. Tra noi c'è un grande rapporto, ci conosciamo da anni. Oltre ad essere il capo del team e un mentore a cui chiedere qualsiasi consiglio è anche un grande amico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER IL 2023

Mondiali endurance, l'Italia candida San Rossore

EQUITAZIONE
di Paolo Manili

L'Italia si ripropone come organizzatrice dei campionati del mondo di endurance, dopo la cancellazione dell'evento a Isola della Scala, Verona. Il meeting iridato doveva svolgersi presso Verona proprio in questo mese di ottobre, ma la Fei lo aveva cancellato per inadempienze – secondo una sua relazione – degli organizzatori. Ora è scesa in campo, col pieno sostegno Fise, nientemeno che Italia Endurance Asd-sistemaeventi.it srl, che aveva gestito con pieno successo i Mondiali del 2021. «deus ex machina» il già campione mondiale azzurro e poi «patron» di Endurance lifestyle Gianluca Laliscia. Prima testimonianza di sostegno quella del Presidente del Coni, Malagò. La data proposta è il 29 aprile 2023 nell'incomparabile scenario del Parco di San Rossore, Pisa. Ma ci sono altre candidature forti: Bouthib (Uae), Samorin (Svk), Fontainebleau (Fra), Lisbona (Por), Punta del Este (Uruguay). Vedremo cosa deciderà la Fei questa volta.